

Verso la conferenza operaia a Pesaro

Il senso di una scelta

PESARO — Sabato 4 febbraio alla Casa del Popolo di Muraglia a Pesaro, per l'undicesima volta, si svolgerà la conferenza operaia provinciale in preparazione di quella nazionale che si terrà a Napoli i primi giorni di marzo. Le conclusioni, aperte alla cittadinanza, saranno tratte nel pomeriggio (ore 17) dal compagno Luciano Barca della Direzione del PCI.

È un'ovvia considerazione che l'opportunità, vista la coincidenza con la crisi politica e di governo, ed ora con il dibattito del compagno Lanza. D'altra parte l'opportunità di avere un dibattito scritto con le classi operaie nel momento in cui siamo protagonisti, oggi, subito gli enti locali e ospedalieri, i sindacati dei lavoratori, il potere democratico di base.

Si è, innanzitutto, constata l'esigenza urgente di adeguare il nostro lavoro specifico verso gli operai: adeguare innanzitutto l'impegno delle sezioni territoriali a creare una rete di contatti di fabbrica, attrarre le zone di efficienti commissioni operaie. In secondo luogo di seguire con precisi programmi la formazione di quadri operaie e adeguare perciò gli organismi dirigenti ad ogni classe operaia.

Tutto ciò presuppone una strada, nel momento in cui dobbiamo dare un grande contributo alla classe operaia, era ed è quella di perseguire altri due obiettivi meno contingenti: conoscere meglio la «nostra» classe operaia, la sua composizione, le sue condizioni reale nei suoi aspetti unificati e nel suo ruolo di classe, con le sue idee, la sua storia, le sue aspettative, e nello stesso tempo discutere se e perché oggi esiste una «centralità operaia» e in che rapporto questa sia con la crisi del paese, con l'esigenza nazionale di una nuova direzione politica del paese, con la

Stamane la manifestazione con Bufalini ad «Goldoni»



ANCONA — Questa mattina, alle ore 9.30, si è svolta la manifestazione organizzata dal PCI sul tema: «L'impegno dei comunisti per una profonda svolta nella direzione del Paese e per il consolidamento dell'intesa con la Regione Marche». Partecipa, come segretario provinciale, Bufalini, della segreteria nazionale del PCI. L'importante appuntamento politico preparato da assemblee popolari nelle sezioni comuniste farà il punto sulla prospettiva del governo nazionale, ma sarà anche un momento di rafforzamento della pubblica opinione la posizione dei comunisti nei confronti della situazione politica regionale.

Intanto assemblee locali e Comuni si preparano a trovare soluzioni della crisi nazionale e per la ripresa del dialogo alla Regione. Il Consiglio provinciale di Ancona ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si ribadisce «la propria fermezza, tenzione, in questo particolare momento, alle elezioni anticipate».

Giorgio Tornati

Un esperimento significativo nel mondo del calcio

La Fermana che si autogestisce ha bisogno di un pubblico maturo

FERMO — E' opportuno dire qualche parola su questo Fermana. C'è che, nello spazio di tre settimane, è entrata due volte nella cronaca, ma per opposte ragioni: il settimanale sportivo del TG 2 Dribbling gli ha dedicato un merito servizio per essere l'unica squadra italiana a tentare la via dell'autogestione tecnica; dopo l'allontanamento di Tassanini, i tifosi, i sommi stessi giocatori ad iniziare la preparazione delle gare, le tattiche e la condotta in campo. I risultati sono stati fin qui incoraggianti, se i risultati utili ed uno solo negativo.

La seconda occasione di cronaca che la Fermana è di questi giorni: campo squalificato per le gare e quindi squalificata. Che cosa è stato? Dopo i risultati tutti consecutivi, la serie è stata interrotta, 15 giorni fa a Russi per un arbitraggio ostile, come affermano i quidatini specializzati. Domenica scorsa, poi un altro arbitraggio ostile ha impedito ai canarini di superare il Senigallia. Ciò ha tenuto alcune centinaia di spettatori che hanno aspettato per ore l'arbitro negli spogliatoi.

Era indispensabile ricostruire i due aspetti della vicenda della Fermana per inquadrare il discorso che si esce dal campo delle sport per investire quello del costume. E' chiaro che dirigenti e giocatori canarini, accettano la cassa dell'autogestione, hanno imboccato una via ragionevole ma insicura. Alla loro maturità sportiva deve, però, corrispondere pa-

ri maturità della città e dei settori.

L'autogestione è un discorso nuovo, ostico per tante categorie di persone; una tale scelta, visto i risultati non può non disturbare settori ben definiti del mondo del calcio, che è prima di tutto fatto di interessi economici e che si contraddistinguono per la sua chiusura ad ogni novità, ad ogni esperimento coraggioso.

Con ciò non si vuole dire

AL RINALDINI DI ANCONA UN CONCERTO DI CHITARRA

ANCONA — E' stato confermato per domani il concerto del Rinaldini, del liceo classico «Rinaldini». L'ala dell'edificio che comprende l'auditorium non è stata danneggiata dall'attentato fascista di martedì scorso.

DOMANI AD ANCONA RECITAL DEL CANTAUTORE RAFFAELE MASSEI

ANCONA — Prosegue l'iniziativa culturale avviata dal comitato di quartiere Piazza San Lazzaro, in collaborazione con la Consulta giovanile e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. Domani alle ore 17.30, presso la palestra comunale di via Persiani, il cantautore Raffaele Massei darà vita al recital «Specchi di legno» interpretando canzoni, ballate, poesie.

Una indicazione del convegno del PCI

Agire senza aspettare la riforma sanitaria

Devono essere protagonisti lavoratori, enti locali, potere democratico di base - Cosa si è fatto nella regione - La relazione

ANCONA — Anche per il servizio di sicurezza sociale e sanitario, l'unica via percorribile è la programmazione degli interventi una programmazione che coinvolge protagonisti, oggi, subito gli enti locali e ospedalieri, i sindacati dei lavoratori, il potere democratico di base.

Anche su queste necessità si è concentrato il dibattito al convegno organizzato dal Comitato regionale del PCI, volto ieri nella Sala della Provincia di Ancona. Erano presenti molti amministratori pubblici, operatori sociosanitari, rappresentanti dei partiti, l'assessore regionale Elio Capodaglio.

Sono apparsi evidenti i gradi prodotti in questo delicato settore della vita sociale: ha rilevato tra l'altro nella sua relazione introduttiva la compagnia Malgari Anna, consigliere regionale — troppo raccapricio, il rischio di una pericolosa involuzione, per non dire retrocessione — nella Marche la sua complessiva per le strutture sanitarie è passata dai 178 miliardi del '75 ai 238 miliardi del '77, totalizzando in

questi anni ben 4 milioni di giornate di ricovero. Tutto ciò ha significato forse un servizio di qualità, difeso da un trattato di prezzo. Nella Regione sono ancora insufficienti le strutture di base e — a parte alcune esperienze dovute alla capacità dei maggiori comuni, Ancona, Pesaro e altri — non ci sono pollinatori funzionanti, si mancia stenografi, si manda a dire che le fondamentali della medicina preventiva e del lavoro, fa fatica il processo di unificazione degli ospedali, non si riesce ad utilizzare i fondi previsti da leggi regionali molto importanti.

Il convegno si è stato arricchito da specifiche comunicazioni, sviluppate dall'architetto Rolando Argentini, dalla Maria Augusta Pecchia, dalla Maria Teresa Carloni. La compagnia Pecchia ha svolto una analisi politica sulle prospettive che si aprono dopo l'assunzione dei nuovi poteri locali, entrando anche nel merito del dibattito sulla concezione dello Stato (contro il ruolo «di servizio» che parte del mondo cattolico vorrebbe mantenere).

La compagnia Carloni ha ricordato tra l'altro i contenuti qualificanti della riforma sanitaria, il quale si è protratto fino a sera ed è stato concluso dall'on. Rubes Triva, della commissione Sanità della Camera.

parlamentari sui testi legislativi, la vasta materia in via di elaborazione da parte della Regione, i risultati di

individuare, delimitazione territoriale (entro febbraio) per costituire le unità sanitarie, approvazione del piano sanitario regionale, formazione del personale non medico.

Il convegno si è stato arricchito da specifiche comunicazioni, sviluppate dall'architetto Rolando Argentini, dalla

Maria Augusta Pecchia, dalla

Maria Teresa Carloni.

La compagnia Pecchia ha svolto una analisi politica sulle prospettive che si aprono dopo l'assunzione dei nuovi poteri locali, entrando anche nel merito del dibattito sulla concezione dello Stato (contro il ruolo «di servizio» che parte del mondo cattolico vorrebbe mantenere).

La compagnia Carloni ha ricordato tra l'altro i contenuti qualificanti della riforma sanitaria, il quale si è protratto fino a sera ed è stato concluso dall'on. Rubes Triva, della commissione Sanità della Camera.

L'esemplare vicenda dell'INSO, azienda pubblica di P. Recanati

Formano la società dividono le cariche Ai programmi penseranno solo dopo

Partecipato, dal luglio del '76, data di costituzione della Inso, al dicembre del '77, data di ingresso dello stabilimento di Porto Recanati nella stessa società (la Comarc) e una società semipubblica con partecipazione di maggioranza dell'ENI (la Coming) convergono in un ambizioso programma di costituzione della società Inso — Infrastrutture Sociali — della quale divengono azionisti la Nuova Pignone, la SNAM Progetti e l'Eni.

Scopo ufficiale della nuova società è quello di svolgere attività di consulenza per progetti ingegneristici e sistemi informativi e di fornire strutture prefabbricate. Proprio a quest'ultimo scopo lo stabilimento di Porto Recanati (600 operai e tecnici) viene «sorpassato» dalla Nuova Pignone e trasferito alla Nuova Pignone e trasferito alla società Inso, assicurando alle macchine che ne sarebbe seguito un potenziamento della attività produttiva, degli investimenti e, in generale, un consolidamento di una situazione che più volte era apparsa, alquanto precaria per la discontinuità del carico di lavoro.

Ciò che preoccupa è che questo ordine di servizio abbia preceduto la definizione dei programmi della nuova società in particolare con riferimento al provvedimento

e al potenziamento del complesso industriale di Porto Recanati. Insomma secondo un frequente malecostume viene capovolto l'ordine logico che dovrebbe essere seguito soprattutto quando le risorse sono pubbliche; prima si costituiscono società e al loro interno si attribuiscono incarichi poi si ricercano affannosamente uno scopo produttivo che già difficili entrambi.

Da informazioni che abbiamo raccolto e che saremo ben lieti di vedere esaurite, ancora oggi sono incerti i «lineamenti strategici» della Inso. Figurarsi i programmi produttivi a breve e medio termine!

Di fronte a questa confusa situazione occorre un chiarimento rapido ed esauriente. Bisogna dare vita a iniziative unitarie, a sostegno delle lotte sindacali promosse dal consiglio di fabbrica dello stabilimento, portavoce, che coinvolgano i comuni della zona interessati al problema occupazionale e la Regione. I dirigenti della Inso dovranno finalmente una risposta adeguata in merito non ai loro buoni proponimenti, ma agli effettivi programmi che sono in grado di attuare per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali e per promuovere uno sviluppo del settore prefabbricati corrispondente al vasto mercato potenziale che esiste in Italia e all'estero.

GUIDO CARANDINI

Ultimatum della FLM e del coordinamento sindacale del gruppo

Ambiguo documento di De Tomaso Cresceranno le lotte alla Benelli

I lavoratori chiedono scelte precise al governo - L'industriale argentino rinvia ogni risposta chiara - I lavoratori occupano la «Mobilia» di Fermignano

PESARO — La FLM nazionale e il coordinamento sindacale del gruppo De Tomaso hanno posto al ministero del Lavoro un chiaro termine temporale (la settimana entrante) entro cui disporre della valutazione del governo nell'insieme delle questioni al centro della trattativa fra sindacato e Gepi-De Tomaso. L'assenza di una chiara posizione da parte del governo non può perdurare: lo esigono la drammatica situazione dell'Innocenti, la precarietà dell'andamento produttivo al Maserati e la mancanza di prospettive certe per Guzzi e Benelli. Il sindacato dichiara, senza mezzi termini, un orientamento di intensificazione delle lotte nel caso che il governo non giunga ad una sollecita puntualizzazione delle proprie posizioni.

Sul problema più specifico della Benelli, De Tomaso ha consegnato un documento al sindacato. Un documento generico e ambiguo che non aiuta affatto, ad oltre un anno dall'apertura della vertenza, a capire il futuro dell'azienda.

Abbiamo ancora bisogno di conoscere meglio la nostra realtà operaia, nei suoi momenti specifici: abbiamo bisogno di un lavoro più continuo e ricco di sviluppi positivi e di unione di forze di lavoro. Per fare tutto ciò non sono sufficienti né appelli moralistici, né slogan, né slogan, né appelli di classe operaia ancor più consciene del proprio ruolo e più combattiva, che imprima a tutto il partito un segno più marcato della propria egemonia. Per fare tutto ciò non sono sufficienti né appelli moralistici, né slogan, né slogan, né appelli di classe operaia ancor più consciene del proprio ruolo e più combattiva, che imprima a tutto il partito un segno più marcato della propria egemonia.

«La Provincia — si legge nella presentazione dell'ordinanza — ha bisogno di impegnarsi nel contesto delle attività sportistiche e culturali, che privilegia quasi esclusivamente le grandi città».

reza nei propositi; infatti lo stesso De Tomaso si era formalmente impegnato per due anni o sono a costruire il nuovo stabilimento, mentre ora ripiega su «altra struttura». La cosa preoccupa soprattutto perché l'affermata proclamazione di mantenere i livelli occupazionali a Pesaro non trova poi un riscontro nella specificazione di come saranno orientati gli investimenti. Il documento De Tomaso

conclude con l'affermazione che «in sede di trattative dei problemi sindacali potranno venire forniti approfondimenti e dettagli in ordine ai programmi produttivi».

Davvero singolare: De Tomaso evita da anni un confronto serio e chiaro con i sindacati sui problemi di fondo del futuro produttivo e occupazionale delle aziende (nelle quali, non va dimenticato, è impiegato il denaro pubblico della Gepi), e ora come se niente fosse, dichiara che tutto sarà chiarito in sede di contrattazione. Si tratta di un evidente proposito di rinviare ulteriormente il chiarimento di fondo richiesto da lavoratori e sindacati, chiarimento che va fatto nella sede ministeriale, dove invece l'industriale argentino pensa di cavarsela con un documento che assomiglia tanto ad una presa in giro.

Intanto a Fermignano i lavoratori hanno nuovamente occupato la «Mobilia», in risposta alla minaccia della direzione di liquidare l'azienda che occupa una settantina di addetti. Per esaminare la grave situazione, la Comunità montana di Urbino e il Comune di Fermignano hanno promosso un incontro al quale hanno partecipato i consiglieri di fabbrica e i sindacati.

CINEMA DELLE MARCHE

Cinema delle Marche

ANCONA
ALHAMBRA: Notti norte nel mondo
CARLOTTI: Holocaust 2000
METROPOLITAN: I raggi del coro
SALOTTO: Sahara cross
SUPERCINEMA COPPI: L'ultimo
punto di domani
ITALIA: Airport '77
ENEL: Nevada Smith
DORICO: Squadra volante

PESARO

ASTRA: I gabbiani volano bassi
CARLOTTI: Pantera rosa sfida
l'ispettore Clouseau

DUSE: La fine del mondo nel
nostro letto in una notte piena di
sogni

MODERNO: Champagne per due
presso il lunghissimo

NUOVO FILORE: Io, Beau Geste e
la legione straniera

ODEON: Madame Claude

MACERATA

CORSO: Kleinhoff Hotel

ITALIA: Holocaust 2000

CAIRO: Io ho paura

SFERISTERIO: Ragazza alla pari
EXCELSIOR: La presidente

ASCOLI PICENO

FILARMONICI: Il gatto
OLIMPICO: Mac Arthur, il generale
Pelle

PICENO: Paperino e i ragazzi del
Far-West

SPAGNA: I ragazzi del coro

VENTIDIO: L'inquilina del
piano di sopra

Ford Tesi di Cazzaniga

LA NUOVA
GRANADA 1.9 Diesel
E' pronta presso
la nostra Concessionaria
Potete provarla anche il
SABATO pomeriggio

PESARO S. ADRIATICA 15 TEL. 67922 Tesi di Cazzaniga

Palazzo del Mobile TORRETTE di Ancona

VIA FLAMINIA 282 / TEL. 509523

VENDITA PROMOZIONALE